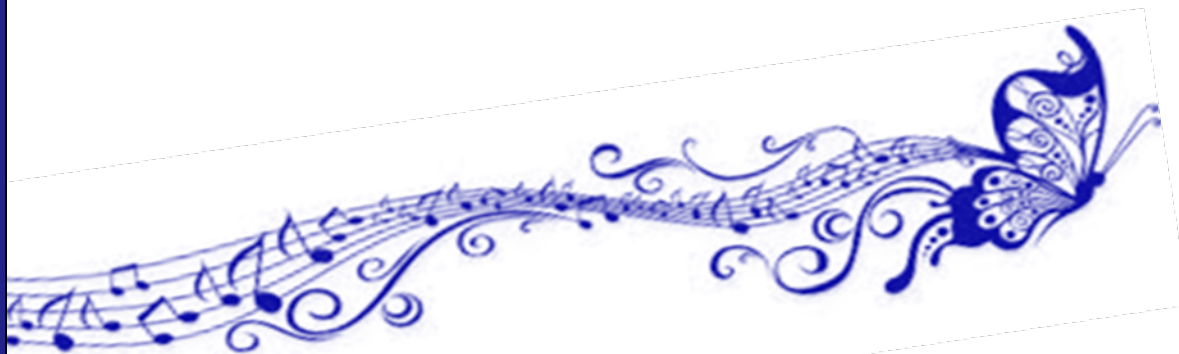


Insegnare e suonare con gli alunni BES. Modelli e testimonianze di didattica inclusiva dalle scuole del Lazio

Amalia Lavinia Rizzo



La *Full inclusion* nella scuola italiana: un paradigma irreversibile nella prospettiva dei diritti umani



1971

1977

1992 -1994

1999

2009- 2010-2011-2012-2013 - 2015



Dichiarazione sui diritti
dell'infanzia e dell'adolescenza
(ONU 1989)

Convenzione sui diritti delle
persone con disabilità
(ONU 2006)

UNESCO
Progetto EFA
Linee guida (2005, 2009)

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Special Educational Needs (SEN)

SISTEMA TRIPARTITO (OCSE 1995; MIUR 2012, 2013)

DISABILITA'

**DISTURBI EVOLUTIVI
SPECIFICI**

**SVANTAGGIO SOCIO-
ECONOMICO, LINGUISTICO e
CULTURALE**

CATEGORIA A

- motoria
- sensoriale
- cognitiva
- disturbo dello spettro autistico
- disturbo della sfera emozionale
- disturbo della sfera socio-relazionale

CATEGORIA B

- disturbi specifici di apprendimento
- disturbo visuo-spaziale; disturbo della comprensione del testo, disprassia
- ADHD
- disturbo dell'attenzione, ecc.

CATEGORIA C

- alunni con cittadinanza non italiana
- assenza d'istruzione pregressa
- disagio sociale (dispersione scolastica)
- disagio economico familiare
- disagio emotivo (ansia da prestazioni, orfani, abbandono ecc.)

Il nuovo concetto di “inclusione scolastica”

Concetto complesso e multidimensionale *vs buzz word*

- Riguarda tutti gli alunni con particolare attenzione per quelli “a rischio” (Unesco 2005)
- Nuovo ruolo attribuito al contesto: eliminare le barriere inserire i facilitatori.
- Accrescere la partecipazione e l'apprendimento degli alunni (Booth, Aiscow 2014).

Responsabilità dell'organizzazione della didattica nel funzionamento dell'allievo (OMS 2001, 2007)

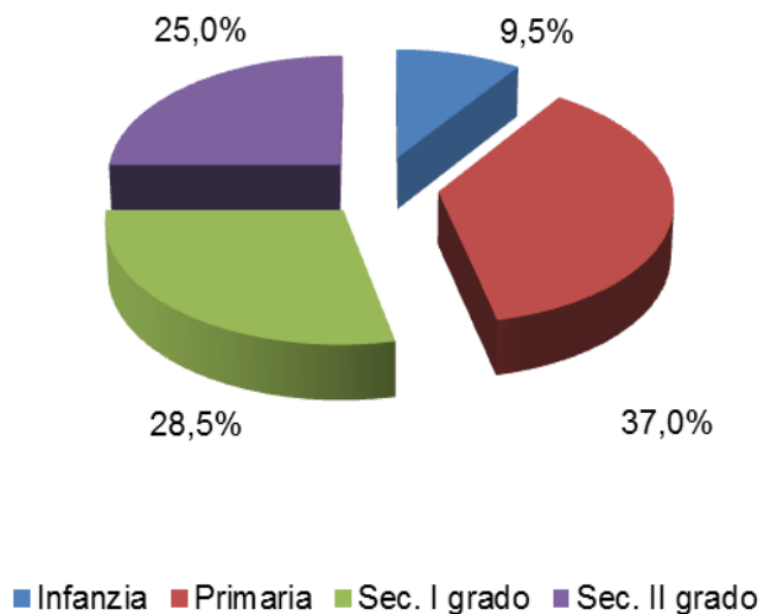
- Ogni persona ha diritto a Fattori Ambientali “facilitanti”
- Esistono sempre “barriere” che possono essere rimosse.
- Teoria della modificabilità cognitiva di Feuerstein.

Tav. 1 Alunni con disabilità e totale alunni: la dinamica degli ultimi 10 anni

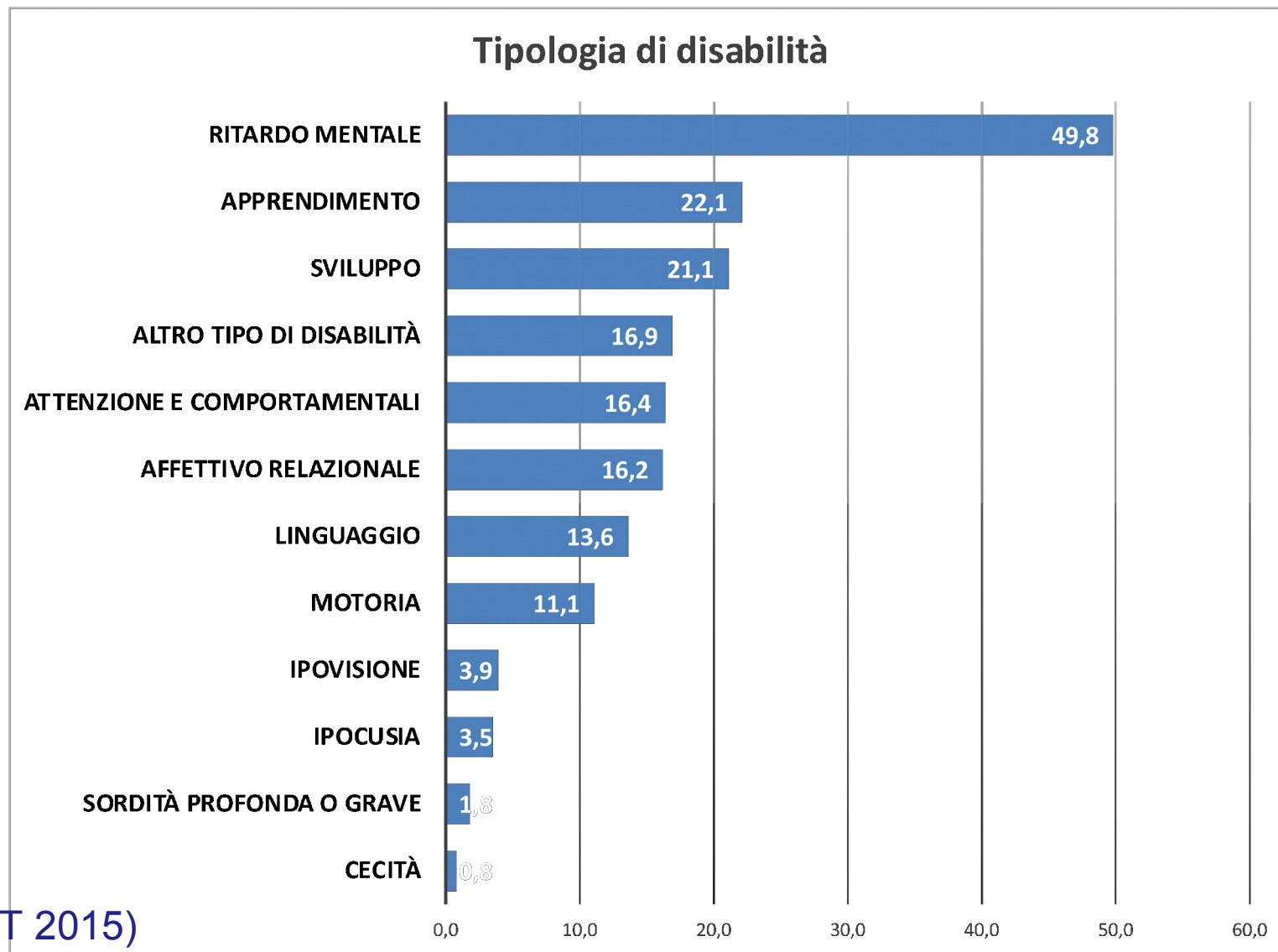
	a.s. 2004/2005	a.s. 2013/2014	a.s. 2014/2015	var. % 2013/14 - 2014/15	var. % 2004/05 - 2014/15
Totale scuole			234.788		
Alunni con disabilità	167.804	228.017		3,0	39,9
Totale alunni	8.882.334	8.876.176	8.845.984	-0,3	-0,4
% alunni con disabilità / totale alunni	1,9	2,6	2,7		

(MIUR, 2015)

Distribuzione degli allievi con disabilità nei diversi ordini di scuola



Allievi con disabilità nella scuola secondaria di I grado = 66.863 (3,8%)



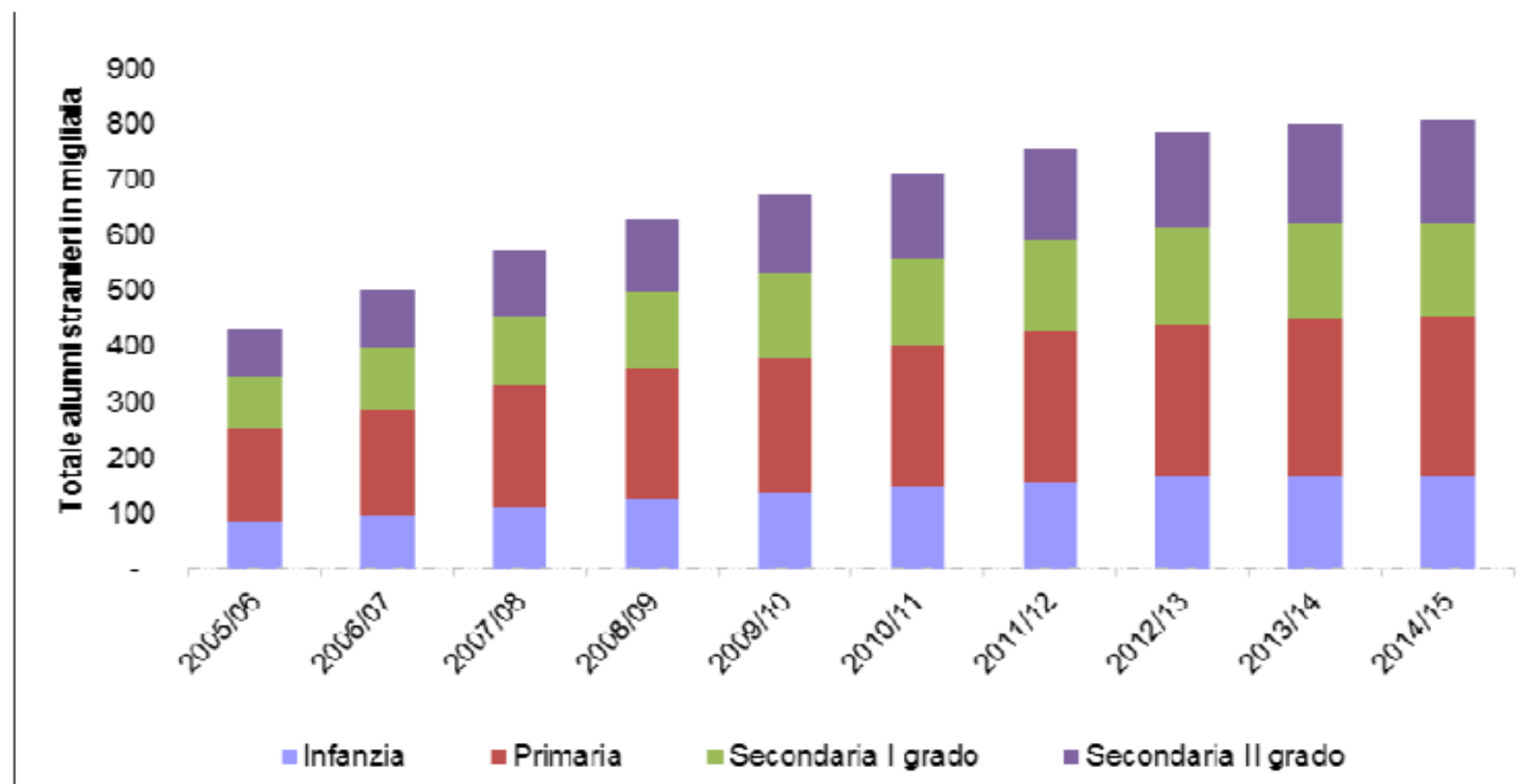
Allievi con DSA (MIUR, 2015)

Tav.14 Totale alunni con DSA per tipologia di disturbo e ripartizione territoriale - a.s.2014/2015

Ripartizione territoriale	Dislessia	Disgrafia	Disortografia	Discalculia	Totale alunni con DSA*	Totale alunni	% DSA / tot. alunni
Italia	108.844	38.028	46.979	41.819	186.800	8.845.984	2,1
Nord ovest	43.408	16.347	21.032	18.204	76.321	2.259.767	3,4
Nord est	25.656	6.713	9.272	8.608	40.724	1.572.987	2,6
Centro	21.869	8.846	9.531	8.822	41.318	1.685.509	2,5
Mezzogiorno	17.911	6.122	7.144	6.185	28.440	3.327.721	0,9

Allievi di cittadinanza non italiana (MIUR, 2015)

Grafico 1 – Alunni con cittadinanza non italiana per livello scolastico – AA.SS. 2005/2006 – 2014/2015



La didattica musicale è inclusiva quando...

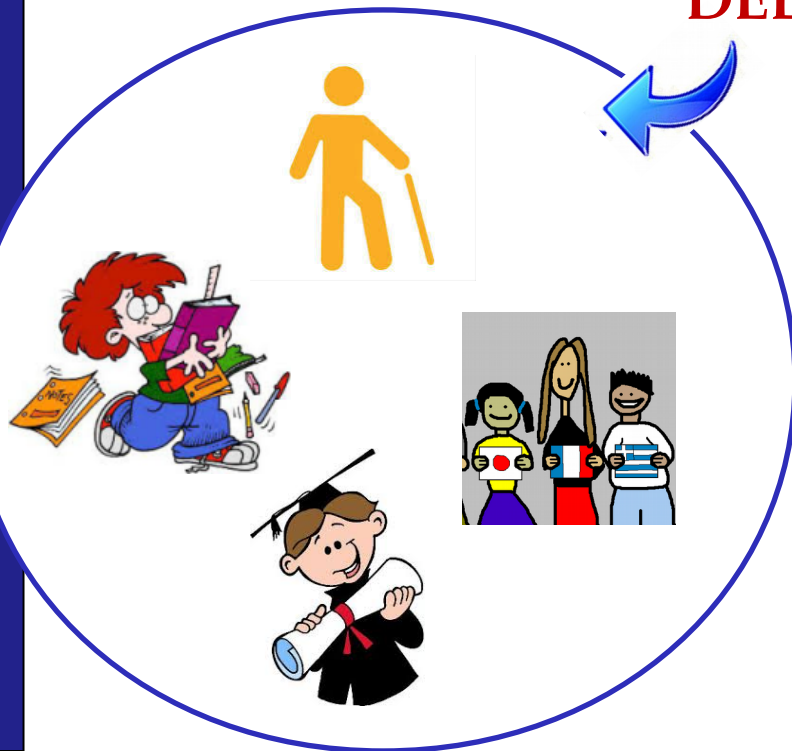
È per tutti

Favorisce la partecipazione e l'apprendimento di ogni allievo.

Elimina le barriere e crea un contesto ricco di facilitatori

Diffonde il "sostegno" nel contesto

IL DOPPIO POTENZIALE DELLA MUSICA



Quando l'organizzazione della didattica strumentale può dirsi inclusiva e di qualità (UNESCO 2005, 2009)

- Non vede mai nessun alunno come “un problema”
- È innovativa e predisposta al cambiamento: insegnante ricercatore che studia e si mette in gioco
- È flessibile e individualizzata, evita un insegnamento uniforme e omologato, non pretende che tutti gli alunni apprendano le stesse cose, nello stesso tempo, con lo stesso metodo
- Non è sovraccarica di nozioni, mira alle competenze
- Impiega metodologie collaborative e laboratoriali di co-costruzione della conoscenza e dei significati
- Gli insegnanti collaborano e condividono la progettualità a breve, medio e lungo termine

Decreto Ministeriale 6 agosto 1999

L'insegnamento di strumento musicale **si colloca nel quadro del progetto complessivo di formazione della persona** secondo i principi generali della scuola media in modo da fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente caratterizzato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, una maggiore capacità di lettura attiva e critica della realtà nonché una ulteriore opportunità di conoscenza e di espressione e un contributo al senso di appartenenza sociale.

Un'esperienza di inclusione tra allievi e tra docenti.

*Il camposcuola della scuola secondaria di I grado
"Zanella" di Valmontone*



«La musica è il *luogo privilegiato della differenza* (Barthes, 1985) e ci risveglia dall'indifferenza dai valori conducendo il discorso a prestare attenzione alla differenza stessa»

Partecipanti

Docenti

Docenti di strumento

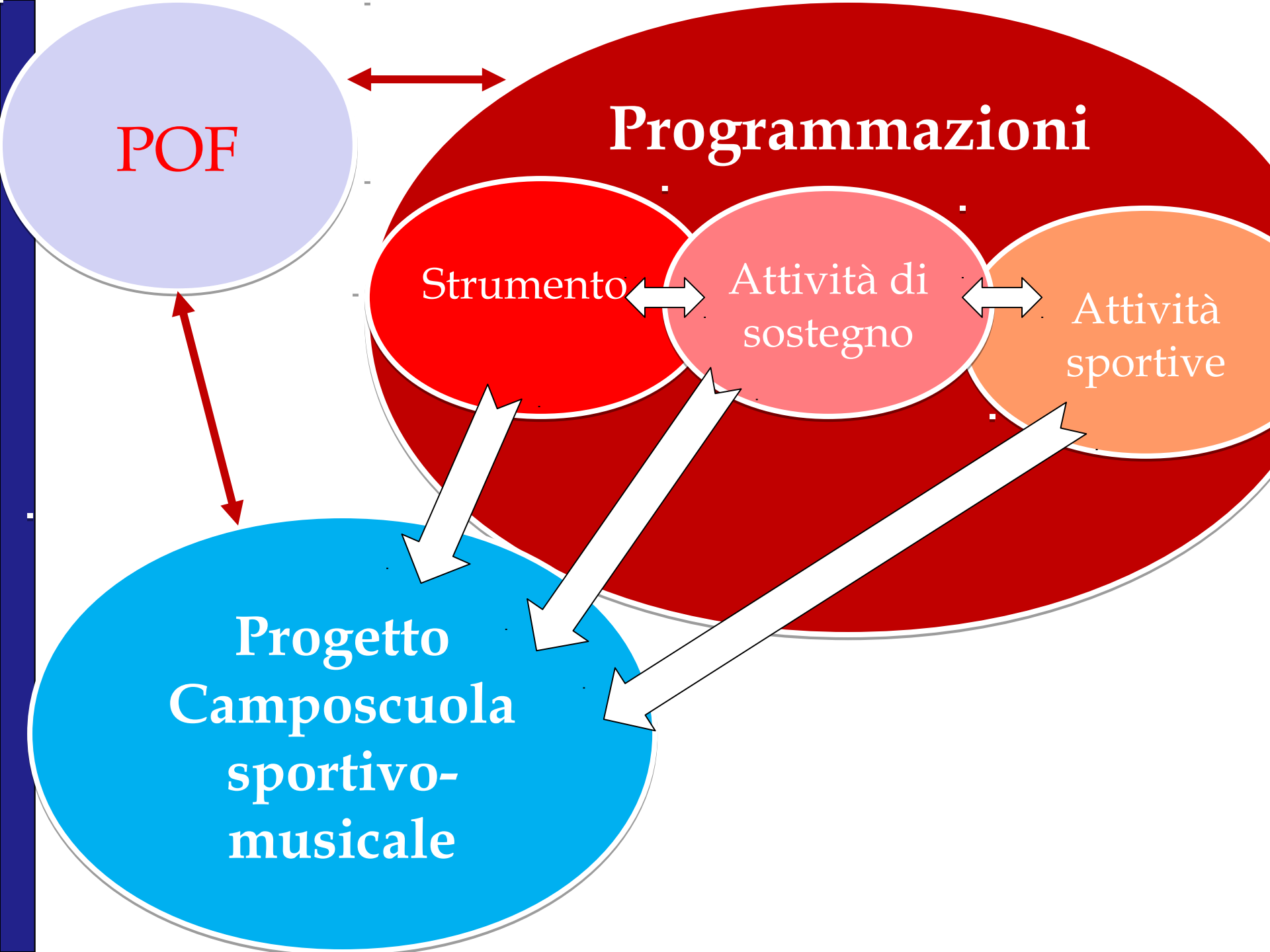
Docente di ed. fisica

Docente di sostegno musicista

Allievi

Alunni delle classi ad indirizzo musicale
(distribuiti tra le varie classi)
tra cui allievi con BES

Classi dell'insegnante di sostegno musicista



POF

Programmazioni

Strumento

Attività di
sostegno

Attività
sportive

Progetto
Camposcuola
sportivo-
musicale

Elementi dell'organizzazione didattica dello strumento musicale

- Giochi collettivi per evitare lo studio meccanico dello strumento
- Partecipazione di alunni con disabilità alle lezioni individuali e collettive con il tutoraggio dei compagni
- Rapporto tra musica strumentale, canto e movimento
- Individuazione/elaborazione del repertorio
- Positività nella comunicazione
- Autovalutazione
- Apertura alla collaborazione con i colleghi



Macroprogettazione



Microprogettazione

**Condivisione
premesse**

*Attività del
Camposcuola
e*

**Programmazioni
curricolari:
*Strumento***

*Attività sportive
Attività di sostegno*

Le parole d'ordine

Musica d'insieme

Flessibilità

Serenità

Empatia

Corpo

Collaborazione

Autonomia

Regole

Fiducia

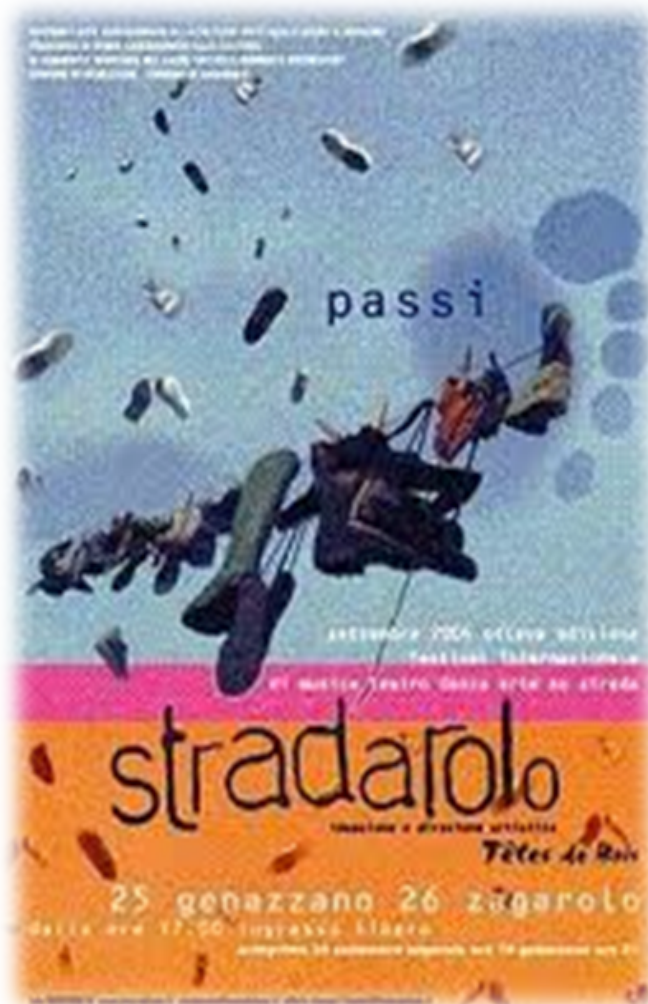
Viaggio



Le premesse pedagogico-didattiche

- Valore della musica d'insieme: motivazionale, formativo ed inclusivo
- Flessibilità di: attività, repertori e organici
- Serenità nel vivere l'errore e la differenza con gli altri
- Sviluppo dell'interesse per il benessere altrui e dell'empatia
- Importanza del coinvolgimento del corpo e della condivisione delle emozioni
- Abolizione di qualsiasi aspetto competitivo
- Il rapporto tra autonomia e libertà
- Funzione delle regole e attivazione del senso organizzativo degli allievi
- Fiducia nella crescita personale e del gruppo a più livelli
- L'importanza del viaggio a scuola come educazione alla complessità e occasione di sviluppo delle competenze

Il modello organizzativo del camposcuola: il festival Stradarolo



L'organizzazione del camposcuola

- Attività storico-naturalistiche, sportive e musicali

ATTIVITA' MUSICALI

- Gruppi di musica d'insieme sparsi per l'isola previo studio con gli alunni più grandi della mappa dell'isola e di un orario che tenesse conto di varie esigenze
- Danze su musiche dal vivo eseguite dai compagni
- Gruppi di *body percussion* e di *circle drum*
- Spettacolo serale in piazza per le altre scuole in viaggio di istruzione.

Punti di forza

- Disponibilità dei docenti
- Serenità verso il confronto con posizioni diverse dalle proprie
- Impiego dei competenze «altre» rispetto a quelle richieste dalla disciplina insegnata
- Collaborazione degli allievi e delle famiglie
- Coinvolgimento degli allievi nell'organizzazione (dalla scelta del repertorio ad aspetti più pratici)
- Qualità di tutte le esecuzioni musicali
- Autonomia nella gestione dei piccoli gruppi di musica d'insieme
- Orientamento di alcuni allievi che hanno scelto di continuare a studiare musica

Criticità

- Rapporto con gli altri docenti della scuola in particolare con i docenti di musica
- Rapporto tra i docenti strumento
- Motivazione individuale al *surplus* di lavoro
- Supporto del DS e del DSGA
- Eccessiva «personalizzazione» di questo tipo di scelte che, nonostante possano essere ripetute per più anni, non riescono a diventare prassi consolidate e non continuano quando i docenti si trasferiscono

Cosa non deve mai succedere?



La didattica ha la **responsabilità di rimuovere le barriere** presenti nel contesto ed **inserire/consolidare i facilitatori** (prospettiva inclusiva MIUR 2012, 2013; modello ICF-CF, (OMS 2007); Index for inclusion (2008, 2014).

Riferimenti bibliografici sulla musica per l'inclusione scolastica

- Rizzo A., (2011) *Musica per l'inclusione scolastica*, in "Musica Domani" n.161, dicembre 2011, pp.24-29.
- Rizzo A. L. (2015), *Il ruolo dell'insegnante di sostegno musicista per la costruzione di una scuola sempre più inclusiva. La co-progettazione e la co-realizzazione di laboratorio interdisciplinari nel curriculum di classe*, in "La scuola possibile", settembre, 55, pp. 19-22.
- Rizzo A. L., Lietti M. T. (2013) *Musica e DSA. La didattica inclusiva dalla scuola dell'infanzia al conservatorio*, Rugginenti, Milano.
- Ferrari F., Santini G. (2014), *MUSICHE INCLUSIVE. Modelli musicali d'insieme per il sostegno alla partecipazione e all'apprendimento nella secondaria di primo grado*, Universitalia, Roma.
- Chiappetta Cajola L., Rizzo A. L., *Musica e inclusione. Teorie e strumenti*, Carocci, Roma, in press.



Grazie per l'attenzione!

amalia.rizzo@uniroma3.it

